

Banda? No, orchestra

Chi l'ha detto che da una banda ci si può aspettare, al massimo, una orecchiabile esibizione di marce o di arie furbescamente pescate dalle opere più celebri?

Il concerto del Corpo Musicale "G. Verdi" di Macherio, tenuto per la prima volta nella chiesa parrocchiale il 22 dicembre, ha presentato brani davvero speciali.

Qualcuno di autori conosciutissimi come **Rossini**; ma l'*Ave Maria* proposta è pressochè sconosciuta. E il perchè rimane un mistero, data la bellezza di un lavoro peraltro di difficile esecuzione.

O come, con un salto di tempo e di genere giustificato solo dal livello artistico, il contemporaneo **Ennio Morricone**, autore di tante colonne sonore da film, tra cui l'intensa *Gabriel's Oboe*, tratta da "Mission".

Ma del gesuita settecentesco **Domenico Zipoli** quanti avevano finora sentito parlare? Un'autentica sorpresa la sua *Pastorale*, in-

cantevole per arditezza e attualità. Come la sua vita: allievo di Scarlatti, organista a Roma, parte missionario per il Paraguay e per l'Argentina, dove morrà a soli trentotto anni.

Così come pochissimo noto al grande pubblico, ma pure alla critica, è **Fra' Giovanni da Volterre**, morto a Monza nel 1634. I quattro frammenti tratti da *La Munsciasca de Natal* sono godibilissimi e hanno costituito l'unica concessione, però originale, all'occasione del concerto.

Il 22 dicembre, in Chiesa, con la Banda: cos'altro c'era da aspettarsi se non una serie di dolci, un po' zuccherose melodie natalizie? Troppo scontato per il Corpo Musicale di Macherio, che da qualche tempo non finisce di meravigliarci.

Sarà l'innesto di forze giovani, sarà - anzi, sicuramente è - la carica innovativa del direttore Enrico Crippa; fatto sta che è diventato un vero piacere assistere a un con-

certo della banda, che è diventato un evento da non perdere.

Tanto più se, a completare il programma, sono opere come l'*Adagio* di **Dvorak** o i *Carmina Burana* di **Carl Orff**, un po' spregiudicatamente inseriti in un contesto ecclesiale.

La passeggiata tra le "Musiche di autori italiani ed europei dal 1500 ai giorni nostri" ha riscosso l'applauso non scontato dei presenti. Che potevano essere di più; faceva freddo, è vero, soprattutto in chiesa, ma ci ha pensato la banda a scaldare almeno i cuori.

L'effetto complessivo è risultato davvero straordinario, le esecuzioni quasi tutte all'altezza, gli arrangiamenti, dovuti all'abilità del direttore, interessantissimi.

Se ci si può permettere un appunto, chiaramente non imputabile agli interessati, che sanno i primi a dividerlo, l'arrivo di un'altra decina di musicisti garantirebbe il definitivo salto di qualità.